



**Giornale di Sicilia Martedì 01 Giugno 2010**

## **Montagnareale. In cella ragazzino di 17 anni: al rifiuto del commerciante aveva sfasciato il locale Baby- estorsore chiede il pizzo quotidiano, il negoziante denuncia e scatta l'arresto**

---

Estorsione, lesioni, danneggiamento e minacce. Con queste accuse gli uomini del commissariato di Patti hanno arrestato un ragazzo di 17 anni, di Montagnareale. Gli agenti lo hanno fermato ieri in esecuzione di un provvedimento di custodia emesso dal Tribunale di Messina e dopo le formalità di rito lo hanno trasferito presso il carcere minorile di Acireale. Secondo l'accusa, nei mesi di aprile e maggio, il minore si sarebbe recato presso un esercizio commerciale chiedendo un «pizzo» di poche decine di euro. Secondo l'accusa, le richieste sarebbero continuate quasi quotidianamente: venti o trenta euro e tutto sarebbe stato a posto. Per convincere l'imprenditore a pagare lo avrebbe minacciato di incendiargli il negozio. L'episodio

che avrebbe fatto scattare la denuncia si sarebbe verificato il 6 maggio scorso quando il giovane si sarebbe recato nel locale della vittima distruggendo mobili e procurando diversi danni.

Al presunto estorsore i poliziotti sono giunti attraverso accurate indagini di polizia giudiziaria dirette dal vicequestore Maria Antonietta Squeo e dall'ispettore Sandro Raccuia. La notizia dell'arresto di un minore per presunta estorsione non è passata inosservata, nè nel piccolo centro di Montagnareale, nè nella vicina città di Patti, suscitando reazioni da parte delle due comunità, ma nello stesso tempo un certo stupore per l'età del giovane. In particolare, viene messa in risalto l'immediata reazione del commerciante che ha denunciato senza perdere tempo per iscritto

e senza alcuna paura. Ed è proprio a conferma dell'importanza della collaborazione dei cittadini con gli uomini del commissariato di Patti, che hanno così raccolto istantaneamente le prove necessarie a fermare il minore, ecco l'intervento del presidente nazionale della Fai, federazione nazionale antiracket, il pat- tese Pippo Scandurra. «L'immediata azione - dichiara Scandurra - testimonia come ormai tutto il vasto comprensorio sia particolarmente sensibile a queste importanti problemi. Infatti, la tempestiva segnalazioni alle forze dell'ordine, sta a significare la fiducia che ormai la classe commerciale ed imprenditoriale depone negli organi istituzionali. Prova ne sia conclude Scandurra come la vittima, nonostante fosse sottoposto a continue intimidazioni e minacce da parte di questo presunto estorsore, ha iniziato a collaborare, permettendo così di arrivare in poco tempo di dare una svolta positiva all'indagine". (\*CAFE\*) CARMELO FERRO